

## SALUTE E PREVENZIONE

# «EPIDEMIA» ICTUS IN LIGURIA: 15 CASI AL GIORNO

*La nostra regione è molto colpita a causa dell'età avanzata della popolazione. Domani al Galliera incontro con gli esperti. Se la vittima è una donna la prognosi è peggiore*

POSSIBILE VISITARLA DAL 9 AL 12 NOVEMBRE

## La Portaerei Cavour approda a Genova



■ Dal 7 al 15 novembre sosterà a Genova, presso Ponte Doria, la nave portaerei Cavour, gioiello della tecnologia italiana costruito da Fincantieri nei cantieri di Riva Trigoso. Durante il periodo di permanenza della nave nel porto di Genova, Comune e Marina Militare hanno concordato l'organizzazione di visite a bordo per la cittadinanza. «Un modo per avvicinare i cittadini e i turisti alla realtà portuale genovese, sia per il percorso che conduce alla nave, in quanto aree aperte abitualmente solo agli operatori, sia perché potranno visitare una portaerei che è uno dei simboli della nostra Marina», spiega il consigliere comunale Francesco Maresca con delega al Porto e Mare che ha promosso l'iniziativa. I giorni utili per le visite sono i seguenti: 9-10-11-12 novembre. Per ragioni organizzative e di security portuale, le visite saranno organizzate in gruppi di 80 persone ed avranno avvio a partire dalla hall del Terminal Traghetto (Piazzale dei Traghetto Iqbal Masih) ogni 30 minuti nelle seguenti fasce orarie: 9, 10 e 12 novembre: dalle 9 con ultimo ingresso alle 12 la mattina e a partire dalle 14 con ultimo ingresso alle 17,30 il pomeriggio, domenica 11 novembre: dalle 15,30 con ultimo ingresso alle 17,30. Le visite, inclusa accoglienza, trasferimento sottobordo e rientro al Terminal traghetto, hanno la durata di circa un'ora. Necessaria la prenotazione online sul sito: www.comune.genova.it. Le visite sono gratuite; per ragioni di sicurezza sono ammessi i bambini in grado di camminare.

### GIGLIO GROUP

## Il genovese che va più veloce di Amazon

Diego Pistacchi a pagina 9

### LA SPEZIA

## Il masso fa ancora tremare Monterosso

Emanuela Cavallo a pagina 15

■ Quindici casi al giorno in Liguria. L'ictus, a detta degli esperti, sta diventando un'epidemia, soprattutto nella nostra regione dove la popolazione ha un'età mediamente avanzata. Per questo motivo è importante la prevenzione, e domani al Galliera, medici ed esper-

ti incontreranno il pubblico per affrontare il tema da vari punti di vista e spiegare perché le donne sono più colpite e hanno una prognosi peggiore.

Monica Bottino a pagina 7

### PIEMONTE

## 4 NOVEMBRE, CASERME APERTE PER IL GIORNO DELLA VITTORIA



■ Porte aperte oggi nelle caserme piemontesi in occasione del 4 novembre, anniversario della Vittoria nella Prima Guerra Mondiale. Gli Alpini della "Taurinense", infatti, celebreranno il Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, unitamente al 100° anniversario della vittoria della Prima Guerra Mondiale, aprendo al pubblico le proprie caserme. Alla "Monte Grappa" (sede del Comando della "Taurinense" e situata in Corso IV Novembre 3, nei pressi dello Stadio Olimpico di Torino) sarà possibile visitare dalle 9.00 alle 12.00 il Museo delle Truppe Alpine Piemontesi, osservando da vicino gli equipaggiamenti e i veicoli in dotazione agli Alpini, conoscere il Servizio Meteorologico e utilizzare gli apparati dei trasmettitori alpini. Un modo concreto per sentirsi vicini ai militari di ieri e di oggi.

Servizio a pagina 5

### TORINO

## 500 in piazza contro Appendino

Nicolucci a pagina 3

### CUNEO

## «Peccati di Gola», oggi gran finale

Servizio a pagina 11

### BRUTTA SCONFITTA NELL'ANTICIPO

## Il Genoa sprofonda a Milano L'inter passeggia e ne fa 5

■ Il Genoa sprofonda a San Siro. Dopo la sconfitta con molti rimpianti contro il Milan, ieri i rossoblù hanno ceduto di schianto (0-5) con l'Inter in una partita di fatto mai aperta. Dopo appena nove minuti, complice una interpretazione sbagliata del regolamento da parte di arbitro e Var, l'Inter è passata in vantaggio con un gol in fuorigioco. Ma la difesa del Genoa ha traballato e concesso poco dopo il raddoppio: 2-0 al quarto d'ora e match chiuso. In avvio di ripresa un'al-

tra svista della retroguardia ha chiuso i conti prima che Juric mandasse in campo Piatek che ha permesso ai rossoblù di alzare un po' il baricentro e di costruire qualche azione dalle parti del portiere avversario. Nulla che potesse far sperare in una rimonta anche parziale, mentre oltre il novantesimo sono arrivati anche gli altri due gol dell'Inter che hanno fissato sul 5-0 un punteggio eccessivamente pesante nella misura ma ineccepibile.

### L'OCCASIONE AL FERRARIS

## La Samp chiede al Torino il passaporto per l'Europa

■ Aria d'Europa al Ferraris oggi per la sfida tra Samp e Torino. «Alzo l'asticella? Sì ma c'è differenza tra noi e loro - ha spiegato Giampaolo -: il Torino è stato costruito per centrare quell'obiettivo con investimenti seri, mentre la Sampdoria lavora per raggiungerlo». «Adesso dobbiamo ripartire in maniera seria perché il nostro obiettivo è vincere le partite - ha proseguito il tecnico blucerchiato -. Dobbiamo giocare in maniera propositiva, divertire ed entu-

siasmare il nostro pubblico. Loro sono una squadra fisica e muscolare, un avversario difficilissimo. Non scordiamoci che fuori casa non hanno mai perso. È una di quelle squadre contro la quale faticati a giocare. Sarà una partita super complicata. Servirà una prestazione di alto livello per vincere». Recuperati e convocati Murru e Defrel, Giampaolo ha voluto spezzare una lancia a favore di Sala. «C'è prevenzione. È un ottimo giocatore, ma viene troppo criticato».

### EDITORIALE

## IV NOVEMBRE 1918, VITTORIA NON ANCORA CONDIVISA

di Aldo A. Mola

V'è motivo di riflettere sulla Vittoria del IV novembre 1918. Ancora una volta il "governo" vaga lontano dalla realtà dei patti vigenti, dall'Alleanza difensiva di cui l'Italia è componente e dai vincoli militari e finanziari che essi comportano. Non ha una linea chiara di politica estera. Farfuglia con inflessioni regionali, senza una chiara lingua dello Stato d'Italia. Gioca a rimpiattino. Ma la Storia, come la Geografia, non fa sconti. Non ne ha mai fatti. Per l'Italia la Grande Guerra cominciò così. Il 28 luglio 1914, un mese esatto dopo l'assassinio a Sarajevo di Francesco Ferdinando d'Asburgo, erede della corona imperiale, Ferdinando Martini aprì il Diario scrivendo: "L'Italia non può fare la guerra e non può non la fare". Tra mobilitazioni, ultimatum e dichiarazioni di guerra l'Europa sprofondò nella Conflagrazione. Prevista e scongiurata per decenni. La guerra è sempre sull'orizzonte. Può essere spostata un po' più in là. A volte però viene addosso. Come le calamità naturali. Incontrollabili da uomini al di sotto delle loro responsabilità. Nel 1914, l'Europa dei buoni sentimenti e delle Folies Bergères precipitò nell'abisso. Cent'anni di documenti e di storiografia confermano che nessuno, ma proprio nessuno, immaginava un conflitto di cinque anni, con quattordici milioni di morti, il crollo di quattro imperie, la rivoluzione bolscevica in Russia e tutti gli orrori conseguenti, con ferite tuttora aperte. Quel giugno-luglio 1914 venne scoperto il Vaso di Pandora.

segue a pagina 11